

ARTE & Cultura

Il "segno": fragile, ma attraversa i secoli Viaggio nell'arte rupestre dell'Africa

Al Museo Archeologico Nazionale una mostra "immersiva" dove si fondono scienza ed emozione

ESISTE UN CODICE di comunicazione capace di oltrepassare i millenni e raccontare alla civiltà contemporanea una storia lontana e ancora misteriosa: l'origine dell'uomo. Questo linguaggio è fatto di segni essenziali, linee tracciate nella pietra che hanno superato l'usura del tempo, l'aridità del deserto, l'erosione di acqua e vento. L'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria di Firenze offre la possibilità di riscoprire la forza della memoria scolpita nei graffiti rupestri preistorici, grazie ad una mostra "immersiva", dove rigore scientifico ed emozione si fondono in un unico percorso. L'esposizione, composta di installazioni video, foto e documenti, s'intitola "La fragilità del segno - Arte rupestre dell'Africa nell'archivio dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria" ed è visitabile fino al 12 dicembre al Museo Archeologico Nazionale di Firenze, in piazza Santissima Annunziata 9b. L'idea del titolo nasce dall'ossimoro tra forza della memoria e precarietà della sua conservazione. Il percorso inizia infatti con una provocazione, legata al grande tema dell'"Heritage in danger". In uno schermo sono proiettati i filmati che testimoniano la distruzione di monumenti storici a causa di conflitti interni e internazionali, una sorta di damnatio memoriae a cui l'uomo si condanna drammaticamente da millenni. L'IIPP rappresenta invece la volontà di conservare e divulgare le più antiche e straordinarie manifestazioni artistiche dell'umanità, proprio nel solco dell'insegnamento del suo fondatore, Paolo Graziosi (1906-1988). Ricercatore e docente dai molteplici interessi scientifici, Graziosi fu specialista di fama mondiale nel campo degli studi di arte preistorica. Buona parte della sua attività fu dedicata alle ricerche nel territorio africano dove, tra il 1933 ed il 1972, portò a termine 20 missioni scientifiche, principalmente in Libia, in Egitto e nel Corno d'Africa. La preziosa e corposa documentazione del ricercatore è oggi custodita nell'archivio dell'Istituto, che ha digitalizzato e restaurato foto e scritti. La seconda sezione è dedicata alle testimonianze d'arte preistorica del Corno d'Africa, documentate dalle ricerche di Graziosi, oggi continuate da Luca Bachechi, archeologo dell'Università di Firenze. Nella parte



"immersiva" della mostra lo spettatore potrà entrare virtualmente dentro la mente dell'uomo che abitava il deserto africano 10 mila anni fa. Attraverso un video ricostruito in uno spazio semicircolare, giraffe, elefanti, coccodrilli e bovini dalle lunghe corna prendono vita dalla roccia. Le immagini valorizzano il dinamismo e la sintesi delle forme dei graffiti, degni della più rivoluzionaria arte moderna. I visitatori verranno così accompagnati alla scoperta dell'arte rupestre del Corno d'Africa e della Libia. Qui ad esempio si trovano, nella regione del Fezzan, "I siti rupestri del Tadrart Acacus", già dichiarati Patrimonio Mondiale Unesco dal 1985 e inseriti nel luglio 2016 nella Lista del Patrimonio Mondiale in Pericolo: "Heritage in danger". Il percorso espositivo è tutto giocato sulle immagini, secondo il progetto di allestimento di Vincenzo Capalbo e Mariëna Bertozzi. La mostra, a cura di Anna Revedin, Luca Bachechi, Andrea De Pascale, Silvia Florindi è realizzata dall'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (Polo Museale della Toscana), Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Virgilio Sieni / Centro di produzione sui linguaggi del corpo e della danza, Ufficio Unesco del



Comune di Firenze, Università di Firenze - Funzione per lo Sviluppo di Prodotti Multimediali, con il contributo del MIUR. La mostra, sotto il patronato dell'Unesco, ha ottenuto il patrocinio del MIBACT, della Commissione Nazionale Italiana per Unesco (CNI), del Comune di Firenze, del Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze. Il catalogo è a cura di A. De Pascale e L. Bachechi. Info: orari 8,30 - 19 da martedì a venerdì (ultimo ingresso 18.15); 8,30 - 14 da sabato a lunedì (ultimo ingresso 13.15). Ingresso libero per i possessori del biglietto del museo. **Contatti: tel. 055 2340765**
www.lipp.it - segreteria@lipp.it

Florence Art Gallery: il piacere di offrire "un tè da Ristori" con l'arte di Possenti



IL CONSUETO INCONTRO culturale "Un tè da Ristori", che si svolgeva nella Bottega di via Gianni, adesso si sposta nella nuova galleria Florence Art Gallery, in Borgo Ognissanti 64 r a Firenze. Lo scorso 28 ottobre si è aperta, infatti, proprio alla Florence Art Gallery, la stagione degli appuntamenti con i grandi maestri, in questo caso rappresentati da Luciano Pasquini, protagonista della mostra "Letema bellezza". Il prossimo evento si inaugurerà sabato 25 novembre con un omaggio ad Antonio Possenti dal titolo "In viaggio verso Itaca" (ci saranno una quarantina di opere del Maestro e l'esposizione durerà, come sempre, una settimana). A dicembre sarà il turno de "La generazione del '20", una mostra dedicata ai lavori di Tirinnanzi, Faraoni, Loffredo e Caponi. Ancora nuovi eventi saranno programmati nel 2018. E' la passione ciò che ha spinto Franco Ristori ad approfondire, oltre cinquant'anni fa, i segreti rinascimentali delle tecniche di restauro, intaglio e doratura della Cornice, per poi fondare a Firenze la rinomata Bottega Artigiana Ristori, ancora oggi punto di riferimento per artisti e collezionisti provenienti da tutta Europa e ben oltre, mossi dal desiderio di valorizzare i propri dipinti con un prodotto esclusivo, un pregiato vestito su misura. Ed è sempre la passione che porta oggi il testimone nelle mani di Roberto de Ruggiero e Vanna Ristori, che come naturale completamento dell'attività artigiana aprono a tutti gli appassionati le porte di Florence Art Gallery. Incastonata come una gemma preziosa in una delle piazze-gioiello più chic di Firenze, Piazza Ognissanti, Florence Art Gallery è un richiamo irresistibile per gli amanti del bello in tutte le sue forme. Info: Borgo Ognissanti 64/r - 50123 Firenze Tel +39 055 284166 - info@florenceartgallery.com